

Rassegna del 22/06/2014

SANITA' REGIONALE

| | | | | |
|----------|---------------------------|---|-----|---|
| 22/06/14 | Quotidiano della Calabria | 3 Ricetta elettronica ferma in Calabria | ... | 1 |
|----------|---------------------------|---|-----|---|

SANITA' LOCALE

| | | | | |
|----------|---|---|-------------------|----|
| 22/06/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 33 Il "118" trasporta il sangue col ghiaccio | Ranieri Francesco | 2 |
| 22/06/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 17 Ospedale, parcheggio al rush finale | Vitaliano Edvige | 3 |
| 22/06/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 18 Il giardino del cuore | ... | 4 |
| 22/06/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 18 Emergenze da pronto soccorso | Bruno Antonietta | 5 |
| 22/06/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 21 Bypass coronarico, il Sant'Anna introduce il flussimetro | ... | 6 |
| 22/06/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 24 Ospedale, ultimi giorni coi rinforzi | ... | 7 |
| 22/06/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 26 «Diabetici senza medico» | ... | 8 |
| 22/06/14 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia | 17 Ambulanze, ne arriveranno due | Francesco Prestia | 9 |
| 22/06/14 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia | 19 L'assemblea della Uildm traccia il bilancio dell'attività svolta | D'Angelo Giusy | 10 |

Ricetta elettronica ferma in Calabria

ROMA- Prescritte in modo digitale dal medico e visibili sul terminale del farmacista, ma anche negli archivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sono così le ricette elettroniche che stanno sostituendo, a velocità diverse a seconda delle regioni, le classiche rosse filigranate. Lazio, Calabria, Abruzzo e la provincia di Bolzano sono ferme ai blocchi di partenza. Ci sono stati incontri ma per ora nulla di concreto.

In Liguria, Friuli Venezia Giulia e Sardegna si parte in questi giorni.



Soverato**Il "118" trasporta il sangue col ghiaccio**

Il frigorifero specifico dentro l'ambulanza non funziona più da mesi

Francesco Ranieri
SOVERATO

Il sangue come la frutta o le bibite da tenere al fresco?

Un paragone forse un po' forte, ma che sembra calzante alla luce della procedura che ormai da circa tre mesi sono costretti a eseguire gli operatori del "Suem 118" della postazione territoriale di Soverato-Montepaone quando sono chiamati a trasportare sacche di sangue da un ospedale all'altro per le esigenze dei reparti operatori. Cosa succede? Succede che il frigorifero ad hoc in dotazione all'ambulanza "n. 2" (quella adibita al trasporto e non al soccorso) si è rotto da tre mesi e la richiesta di riparazione o sostituzione fatta dal personale della postazione territoriale del "118" non è ancora stata soddisfatta.

Il trasporto di sangue deve però continuare a farsi, così, con un metodo spartano e senz'altro più adatto a una gita fuoriporta, le sacche vengono messe in un vecchio frigo non funzionante (che funge da contenitore) nel quale viene poi inserito del ghiaccio (si spera, almeno, ci sia in dotazione un accumulatore del freddo).

In questo modo gli operatori cercano di mantenere la temperatura intorno ai due gradi.

Un metodo emergenziale che, però, non sembra poter garantire in toto la stabilità della temperatura e, trattandosi di un trasporto

tanto delicato e importante, gli operatori dovrebbero essere certamente messi nelle condizioni di lavorare in una situazione migliore.

Infatti, qualora il sangue subisse delle alterazioni durante questo trasporto (che magari in passato era normale, ma che oggi è superato da nuovi standard), a chi dovrebbe essere attribuita la responsabilità delle conseguenze? In fondo, occorre tutelare la salute di coloro che riceveranno il contenuto di quelle sacche.

Dunque, se di frigoriferi nuovi ancora non v'è l'ombra, si dovrebbe a questo punto provare a cercare una soluzione alternativa. L'Azienda sanitaria provinciale dispone di un parco auto adibito al trasporto (senza ghiaccio) delle provette contenenti il sangue raccolto nei vari poliambulatori da portare nei centri di analisi: ebbene, a questo punto perché non concedere una di queste auto al "118" - almeno fino a quando non verrà fornito un nuovo frigorifero alla postazione - adibendola al trasporto in condizioni meno precarie delle sacche di sangue? ◀



Ambulanza a Soverato. Gli operatori del "118" lamentano disservizi



■ PUGLIESE-CIACCIO Un totale di 160 posti auto. La consegna a fine estate

Ospedale, parcheggio al rush finale

Procedono a pieno ritmo i lavori per l'opera che si snoda su due livelli

di **EDVIGE VITALIANO**

UNA boccata d'ossigeno per chi deve parcheggiare all'ospedale Pugliese, i 160 posti auto che entro la fine dell'estate saranno disponibili per utenti e personale. A scendere nel dettaglio: sono 90 quelli ex-novo al piano rialzato, 50 si trovano, invece, al primo piano e sono riservati all'Azienda Pugliese-Ciaccio e un'altra trentina saranno reperibili sulle aree laterali. Procedono a pieno ritmo i lavori per il "Parcheggio su due elevazioni e rampa di collegamento dei piani con accesso da Viale Pio X area nord - Azienda Sanitaria Pugliese Ciaccio". Gli interventi ripresi alla fine di aprile - con la variante fatta per apportare miglioramenti tecnologici e strutturali - seguono la tabella di marcia. Salvo imprevisti, sarà rispettata la data di consegna: 20 settembre. L'opera prevede la realizzazione di un parcheggio in cemento armato su due livelli realizzati sull'area antistante l'Unità Ospedaliera Pugliese-Ciaccio. L'intervento previsto, già parzialmente realizzato, è costituito da una struttura in cemento armato la cui consistenza è pari a circa 3000 mq distribuiti sui livelli terra, primo e secondo. L'estradosso dell'ultimo solaio raggiunge quota di viale Pio X, da cui si ha accesso mediante intersezione a raso. La struttura è parzialmente interrata con una parete in cemento armato contro terra sul lato est costituita da setto in cemento che si inserisce nel rilevato stradale di Viale Pio X a partire dal muro di recinzione esistente fino alla bretella sul lato Nord.

«Un altro importante servizio per la città è in corso di realizzazione e per la fine dell'estate si potrà farne uso - commenta Giuseppe Vitale, assessore comunale ai Lavori pubblici - Si avvicina sempre di più l'evento atteso dagli innumerevoli utenti dell'ospedale civile Pugliese-Ciaccio che avranno possibilità di fruire dell'importante struttura ospedaliera, tanto per i ricoveri quanto per le visite ai pazienti, in tutta sicurezza e tranquillità. Chiunque di noi nel passato come nel presente, si è recare all'ospedale con l'assillo di una multa o peggio ancora costretto a fare diverse centinaia di metri a piedi. Cosa non piacevole, soprattutto durante le giornate di forte vento di ponente o di piogge battenti». Non solo utenza. «Anche il personale dell'ospedale Pugliese-Ciaccio potrà recarsi a lavoro in tutta serenità dopo aver posteggiato l'auto. Tutto ciò ovviamente al termine dei lavori previsti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PUGLIESE**Il giardino
del cuore**

IL Gazebo attrezzato nel parco del presidio "Ciaccio" sarà inaugurato il prossimo 24 giugno alle ore 12 all'interno del parco che circonda il Presidio "Ciaccio" sito in viale Pio X. Il "Giardino del Cuore" è stato realizzato dalla Fondazione "Tommaso Lo Russo" con il contributo del Credito Cooperativo Centro Calabria e grazie alla sensibilità dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio".



■ **IL SIMPOSIO** Medici e rappresentanti presenti ancora oggi al Parco delle Biodiversità

Emergenze da Pronto soccorso

Esperti a confronto nel convegno organizzato dalla società italiana di medicina

Coinvolti
i volontari
della Croce
Rossa

di **ANTONIETTA BRUNO**

FARE squadra per stare più vicini alla gente in difficoltà. Nasce e si sviluppa su questi due pilastri il primo convegno regionale organizzato dalla Società italiana di Medicina d'emergenza-urgenza (Simeu) inserito nel più ampio progetto nazionale della giornata del pronto soccorso. Giornata che ha visto per l'occasione, numerosi e validi contributi di medici ed esperti del settore sanitario locale e regionale. Tra gli intervenuti ad un simposio che si è protratto per tutta la giornata di ieri presso la sala biblioteca dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, anche il dirigente medico oltre che responsabile scientifica Simeu, Lucia Orlando Settembrini. «Oggi, come in tutto il Paese con appuntamenti dal 16 al 22 giugno, si celebra anche da noi la giornata nazionale di pronto soccorso, con l'intento nostro di fare comprendere alla gente che per vicissitudini varie arriva in pronto soccorso con uno stato d'animo particolare, che noi siamo dalla loro parte e che se chiediamo

di aspettare nel corridoio, non è per motivo particolare, bensì effettivamente la cosa non è urgente o non lo è come potrebbe loro sembrare». Insomma, un modo per fare capire le esigenze di tutti e riuscire a trasmettere al paziente e ai propri familiari, il lavoro del medico di pronto soccorso, spiegando, tra l'altro, anche il significato dei codici colore e quindi, cos'è un codice di gravità o un codice di priorità. Significativo, oltre alle tematiche trattate e che hanno affrontato, tra l'altro, "il piano sanitario regionale alla luce delle attuali ristrettezze economiche; La gestione ottimale del paziente con SCA in Medicina d'urgenza; il trattamento dell'Embolia polmonare; la gestione del paziente fratturato; quello con trauma addominale e politrauma; la gestione domiciliare della infezioni nell'anziano; l'epidemiologia delle infezioni e ruolo della microbiologia; trattamento del diabete nei pazienti critici; la riaccutizzazione di Bpco; la sepsi e la pro calcitonina; le ferite in pronto soccorso e l'antibiotico terapia", significativo è stato per la Settembrini, riuscire ad organizzare il tutto presso l'azienda ospedaliera catanzarese: «Centro Hub di riferimento per un evento formativo indirizzato principalmente ai giovani medici che per la prima volta si affacciano alle emergenze». Concluso il simposio, i volontari della Croce rossa, i medici e i rappresentanti Simeu, saranno presenti ancora oggi (domenica 22 giugno ndr) presso il parco della biodiversità con iniziative dimostrative di primo soccorso e informativa sulle emergenze in ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bypass coronarico, il Sant'Anna introduce il flussimetro



Daniele Maselli

UNA ulteriore garanzia di sicurezza per il paziente che riceve un bypass aorto-coronarico ma anche un nuovo, ulteriore segnale di attenzione dell'ospedale verso la qualità delle proprie prestazioni. Sono sostanzialmente questi i due obiettivi raggiunti dal S. Anna dopo l'introduzione del "flussimetro". Si tratta di uno strumento che grazie all'effetto Doppler consente di testare in tempo reale l'efficacia del bypass appena eseguito, sia in termini di flusso del sangue al suo interno e sia in termini di qualità del flusso stesso. Di conseguenza, se il cardiocirurgo non è pienamente soddisfatto del risultato può rieseguire l'anastomosi, senza che questo comporti alcun danno per la coronaria o per il paziente. Semmai quest'ultimo, una volta uscito dalla sala operatoria, potrà essere certo che il suo bypass non solo funziona ma lo fa nel miglior modo possibile. L'uso del flussimetro si sposa perfettamente con gli interventi in modalità "cuore battente" ma anche

in quelli che comportano l'utilizzo della Cec, la circolazione extracorporea, il test di validazione del bypass potrà essere effettuato, una volta che il cuore sarà tornato a funzionare autonomamente. «L'uso del flussimetro – spiega Daniele Maselli, direttore dell'Unità di cardiocirurgia del S. Anna (nell'edizione del 21 giugno del Quotidiano della Calabria la foto di Daniele Maselli è stata erroneamente associata ad Umberto Marra: dell'errore ci scusiamo con i lettori e con i diretti interessati) – non è così diffuso come si potrebbe immaginare. Innanzi tutto per ragioni, diciamo così, culturali. L'idea di un controllo in tempo reale sui risultati del proprio lavoro, non appena lo si è portato a termine, è un'idea non facile da recepire, perché suona quasi come una messa in dubbio delle capacità del chirurgo di eseguire una buona prestazione. Ovviamente questo non è vero. Non è detto, infatti, che una buona prestazione non possa essere comunque una prestazione perfettibile».



Preoccupazione sul territorio in vista del pieno della stagione estiva

Ospedale, ultimi giorni coi rinforzi

A fine giugno terminano i turni speciali disposti dal manager Mancuso



Gerardo Mancuso

A CACCIA di una soluzione per l'ospedale di Soverato. Terminano, infatti, a fine mese i rinforzi speciali disposti dal direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, per far fronte alla carenza di organico all'ospedale cittadino. Nei giorni scorsi, le difficoltà di organizzazione dei turni avevano portato a una urgente riunione in Prefettura alla quale aveva preso parte il sindaco Ernesto Alecci. Era toccato al neo eletto primo cittadino rappresentare al prefetto, Raffaele Cannizzaro, le difficoltà di Soverato sul fronte sanitario nell'incumbenza della stagione estiva.

La struttura serve un bacino di utenti molto vasto e può contare su reparti di eccellenza. La nota dolente è rappresentata dalla riduzione di risorse di uomini e mezzi per continuare a erogare le stesse prestazioni. Alecci ha elencato al prefetto le urgenze della struttura soveratese, in partico-

lare la necessità di integrare l'organico in ortopedia, pediatria e radiologia.

«Sono al vaglio diverse misure per ampliare l'organico dell'ospedale soveratese in vista dell'estate, dalla mobilità interna dei medici dell'Asp all'acquisto di prestazioni all'esterno», aveva spiegato Alecci. Dopo la chiusura di molte strutture del territorio come Chiaravalle e Serra S. Bruno, il nosocomio soveratese si trova a essere ormai indispensabile filtro per gli ospedali più grandi, a dispetto delle decisioni che dai tavoli nazionali e regionali negli ultimi anni ne hanno decretato il progressivo ridimensionamento e ne minacciano la chiusura.

«Siamo di fronte a un momento critico - ha affermato Mancuso nel corso della riunione che c'è stata in Prefettura - che se non verrà superato metterà a rischio l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria in provincia di

Catanzaro. Mi auguro che ci sia il buon senso, diversamente dovremo bloccare i servizi ed il sistema assistenziale dell'intera provincia andrà in crisi. Abbiamo chiesto 42 deroghe che serviranno a coprire l'intero fabbisogno di tutti gli ospedali della provincia, medici specialisti di quasi tutte le branche e soprattutto con l'ottenimento delle autorizzazioni alle assunzioni potremo garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (Lea)».

Si attende ora di verificare quali soluzioni saranno adottate per l'estate per evitare che, nel pieno della stagione estiva, possano insorgere gravi problemi di gestione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ LA DENUNCIA

«Diabetici
senza
medico»

«A SMENTIRE il dg Mancuso che le cose all'Ospedale di Lamezia vanno bene, provvedono i fatti». Lo sostiene Felice Lentidoro dell'Associazione "Mondo Libero", il quale denuncia che il 20 giugno scorso, l'ambulatorio di diabetologia «è rimasto privo di medici sebbene presenti 3 infermieri. Non basta, per come ci è stato riferito appena ieri dagli stessi pazienti, che nello stesso ambulatorio sono stati costretti ad attese di ore prima di essere visitati. Quanti non sapevano della mancanza del medico si sono recati in ambulatorio e sono stati costretti a tornarsene a mani vuote». Lentidoro ricorda che sulla diabetologia sono state segnalate più volte criticità dallo stesso Tribunale dei diritti del malato». Nonostante «le ripetute promesse - aggiunge dal raddoppio del personale ad un migliore funzionamento, ad oggi nulla di positivo è intervenuto. Le liste di attesa si sono allungate a dismisura. Può - si chiede Lentidoro - un diabetico attendere cinque mesi prima di essere visitato? Alla nostra associazione provengono continuamente lamentele, reclami, proteste. Si fa notare che l'ambulatorio è chiuso di sabato. Le cose - conclude - così non vanno per nulla bene».



■ **SANITÀ** Problema divise, il dg assicura: «Me ne interesserò personalmente»

Ambulanze, ne arriveranno due

Dopo l'annullamento dell'appalto, l'Asp avvia l'acquisto sul mercato elettronico



Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale Florindo Antoniozzi

di FRANCESCO PRESTIA

La gara, è vero, la si è dovuta annullare ma l'azienda è corsa subito ai ripari. Questa l'assicurazione che giunge dal direttore generale dell'Asp Florindo Antoniozzi e dal direttore amministrativo Francesca Cupo in merito al mancato arrivo delle cinque nuove ambulanze e di due automediche. Gli automezzi erano destinati a sostituire i sei oggi in servizio che, come denunciato ripetutamente dal personale del 118, sono quasi tutti ridotti ai minimi termini. Solo due sono di acquisto relativamente recente, gli altri sono onusti di chilometri, parecchio degradati e, stando sempre al personale, nemmeno a norma.

Cosa questa che viene però smentita decisamente da Antoniozzi, sulla base di quanto a lui riferito dall'ufficio aziendale competente in tema di sicurezza al quale egli aveva chiesto informazioni in merito. Come abbiamo riferito alcuni giorni or sono, la gara per l'acquisto era stata regolarmente aggiudicata ad una ditta di Moncalieri, l'unica per altro che aveva presentato un'offerta e che si accingeva ormai a consegnare le ambulanze. Su segnalazione però di un'altra azienda, l'Asp ha riesaminato la

pratica riscontrando in effetti che non veniva rispettata una norma prevista da un decreto del Ministero delle infrastrutture. «In altre realtà pare non facciano caso a quel codicillo, la cui ratio in verità è davvero difficile da capire – spiegano Antoniozzi e la Cupo – ma visto che ci era è arrivata la segnalazione abbiamo ritenuto di dover bloccare tutto perché, in caso di controllo stradale, avremmo rischiato che alle nuove ambulanze venisse ritirato il libretto di circolazione. Con quali effetti sul servizio di emergenza urgenza è facile immaginare». Niente ambulanze dunque? L'acquisto rimandato alle calende greche? «Nient'affatto – precisa Antoniozzi – Abbiamo deciso di acquistarne almeno due attingendo sul mercato elettronico, con una sensibile riduzione dei tempi. Si tratta di automezzi di tipo A, con le caratteristiche indicate dal direttore del dipartimento. Ora siamo in attesa che arrivino le offerte dopo di che procederemo sollecitamente all'acquisto». Quali tempi si prevedono? Quanto avvenuto in passato non induce certo all'ottimismo... «Guardi, le due ambulanze arriveranno entro il tempo massimo di 90 giorni dalla conclusione della procedura di gara. Cosa che avverrà entro due settimane

al massimo». Parola di Francesca Cupo, direttore amministrativo aziendale che per tanto tempo è stata responsabile del settore gare e contratti. Dunque una che parla con cognizione di causa. In ogni caso, vedremo a breve l'esattezza delle sue previsioni. Buone notizie infine per il personale del 118 anche sul problema della mancata fornitura delle divise di servizio, l'ultima risalirebbe a cinque anni fa. Il personale ha dichiarato al Quotidiano di aver più volte segnalato in passato questo problema, come altri, alla dirigenza aziendale ma il manager dell'Asp taglia corto: «Non so niente delle divise ma, in ogni caso, assunto in carico la questione e assicuro il mio personale impegno affinché chi lavora nel Suem 118 possa disporre presto di divise idonee, anche sul piano della sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ ASSOCIAZIONI E TERRITORIO Aumentata la raccolta fondi

L'assemblea della Uildm traccia il bilancio dell'attività svolta

di GIUSY D'ANGELO

LA Uildm nasce a livello nazionale nel 1961 grazie all'iniziativa di Federico Milcovich per favorire la sensibilizzazione nei confronti della distrofia muscolare e favorire la ricerca e l'informazione.

A Vibo l'associazione prende vita nel 1986 e, nonostante il passare del tempo, continua ad essere un centro di riferimento per il territorio, grazie all'attività dei volontari che operano con gratuità e dedizione. Nel corso dell'assemblea provinciale presieduta dal presidente Vincenzo Neri, i membri hanno preso atto di quelle che sono state le maggiori iniziative svolte negli ultimi mesi che hanno consentito, visto il successo delle stesse, un aumento delle adesioni alla causa di solidarietà: «Le attività finora realizzate – ha introdotto Neri – sono state caratterizzate da un lusinghiero successo vista la partecipazione. Perché l'associazione esista è necessario ricercare adesioni e fondi da trasferire all'associazione nazionale, per garantire la ricerca scientifica e promuovere iniziative di legge per l'eliminazione delle barriere architettoniche». Un notevole impulso alla ricerca scientifica, infatti, viene dato dalla Telethon, la maratona televisiva nata negli anni '90. Gli studi, condotti da specialisti del settore, riguardano sia la distrofia che altre forme di malattie genetiche rare: «Nell'edizione scorsa, Vibo ha dimostrato una grande generosità e sensibilità tradotta in aiuti concreti. Come membri siamo stati orgogliosi di vedere la nostra città alla ribalta anche nel corso della raccolta fondi nazionale». Al fine di raccogliere sempre più consensi saranno portate avanti una serie di iniziative tra cui «Comunemente solidali». Il progetto prevede, grazie alle isti-

tuzioni, di far conoscere la realtà Uildm ai cinquanta comuni che compongono la provincia attraverso delle delegazioni: «Abbiamo la tranquillità di dimostrare che le donazioni sono finalizzate a qualcosa di più grande, progetti concreti», ha precisato Neri. Visto il successo del precedente «Motor show», inoltre, verrà realizzata una nuova edizione. Lo scorso anno si era puntato alla valorizzazione e promozione del territorio dalla Serre fino alla Costa degli dei.

Quest'anno finalità principale sarà quella di sensibilizzare l'opinione pubblica in vista della maratona Telethon. Proposte diverse attività per coinvolgere i diversi istituti scolastici vibonesi come il concorso «Ali di farfalla», indirizzato alle scuole primarie: «I bambini – ha spiegato il presidente – hanno realizzato diversi disegni che verranno premiati nel corso della giornata conclusiva». «Giovani, pensieri e parole» riguarderà invece gli istituti superiori e punterà ad ascoltare il pensiero, le attese ed i sogni delle nuove generazioni. Nel corso dell'assemblea è stata votata l'istituzione del «I Premio Uildm Telethon» di Vibo Valentia. La proposta, lanciata dall'avvocato Sergio La Grotteria, è stata accolta con partecipazione ed entusiasmo e vedrà la consegna del premio a quella professionalità, appartenente alla nostra realtà territoriale, che più si è distinta in ambito sociale: «E' necessario in un periodo come questo – ha brevemente commentato l'avvocato – innescare meccanismi virtuosi». Soddisfazione per il buon esito dell'incontro è stata espressa in conclusione dal presidente Neri che ha sollecitato alla collaborazione «perché proprio l'unione genera la forza giusta per fare di più e meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

